



TRATTAMENTI E CONCIMAZIONE CEREALI AUTUNNO-VERNINI

di **Simona Bonfadelli**



Con l'arrivo della primavera i cereali autunno-vernini seminati da fine ottobre in poi cominceranno la loro ripresa vegetativa. In quel momento dovremo valutare con attenzione quali trattamenti effettuare, anche perché l'autunno appena passato è stato molto piovoso.

Grazie alla capannina meteo che Comab ha a disposizione, possiamo verificare quali sono state le precipitazioni nella zona di Montichiari: da inizio ottobre fino a fine dicembre la capannina ha registrato le precipitazioni che, come potete vedere dai grafici, si sono concentrate nei primi 15 giorni di ottobre e a cavallo del 7 dicembre. Le precipitazioni hanno superato la media del periodo andando oltre i 350 mm nei 3 mesi.

L'eccesso di piogge potrebbe creare diversi problemi: dilavamento della sostanza organica distribuita in pre-semina, ristagni idrici in alcune zone dei

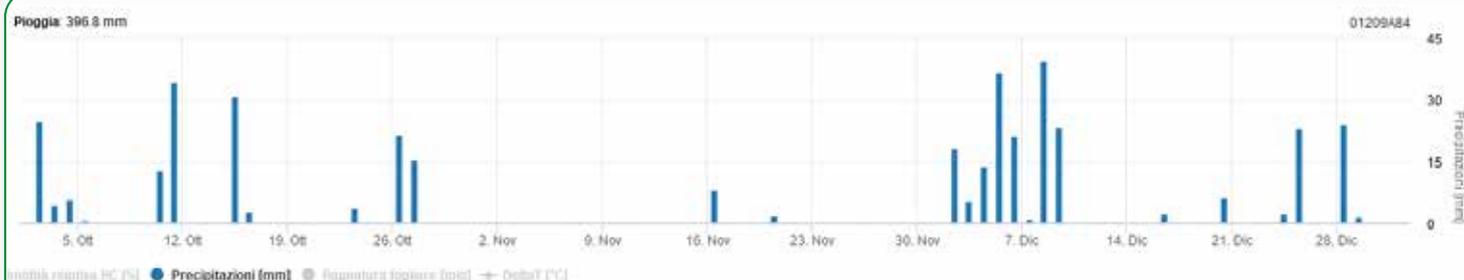
campi, inoculo di malattie fungine. Generalmente prima della semina dei cereali si apporta al terreno sostanza organica, sotto forma di letame o liquame, che viene interrata con l'aratura o con tecniche di minima lavorazione. Nel caso di precipitazioni molto abbondanti, soprattutto in terreni sciolti e con molto scheletro, potrebbero verificarsi fenomeni di lisciviazione. In questo caso gli elementi solubili del suolo verrebbero portati negli strati più bassi del terreno, attraverso fenomeni di percolazione e scorrimento, e non sarebbero più disponibili per le colture in atto.

In alcuni terreni, a causa del calpestio dei mezzi pesanti, alla mancanza di rotazione colturale, all'utilizzo abituale dell'aratura e ad alcune caratteristiche pedologiche, si potrebbero manifestare fenomeni di ristagno idrico. Questo potrebbe danneggiare i cereali seminati provocando asfissia radicale e, di conseguenza, un limita-

to sviluppo della pianta.

Le piogge abbondanti nel periodo autunnale, così come anche in primavera, potrebbero anche essere veicolo di malattie fungine. Infatti le spore dei funghi che possono colpire orzo, triticale, frumento, segale e avena, si muovono grazie all'acqua e all'umidità, penetrando nelle lamine fogliari e diffondendosi nelle piante. Una volta lì potrebbero manifestarsi nel momento in cui le condizioni atmosferiche fossero favorevoli (umidità e temperatura idonee).

Detto questo, per limitare lo sviluppo delle malattie fungine e favorire buoni livelli produttivi è necessario mettere in atto alcune buone pratiche agricole. Fondamentale sarà la fertilizzazione dei cereali, a partire indicativamente dalla metà del mese di febbraio in poi, quando comincia il risveglio vegetativo. Con una visita in campo si potranno valutare i diversi appezzamenti: si controllerà la densità di semina, il vigo-



Precipitazioni nei mesi di Ottobre, Novembre e Dicembre

re vegetativo, la sanità delle piante e la presenza di infestanti. Poi, in base alla tipologia di cereale e alla varietà, alle concimazioni in presemina effettuate e alla precessione colturale nonché alla produzione finale desiderata (granella o foraggio), si ipotizzeranno dei piani di concimazione e si valuterà la necessità di diserbare e applicare prodotti fungicidi.

Fondamentali, per ottenere un buon accostamento ed un buon sviluppo dei cereali autunno-vernini, sono la scelta del momento in cui concimare e della tipologia di prodotto da utilizzare. Negli ultimi anni abbiamo introdotto l'utilizzo di concimi di nuova generazione, più efficienti e pratici da utilizzare. Sono prodotti che contengono una quota di azoto ammoniacale e una quota di azoto ureico inibito, nonché dell'anidride solforica solubile in acqua. La parte azotata viene utilizzata dalla pianta nel medio-lungo termine e lo zolfo aumenta l'efficacia fertilizzante. Lo zolfo migliora anche la qualità dei trinciati e aumenta peso specifico e contenuto proteico delle cariossidi. Questa tipologia di prodotti, spesso, permette di completare il lavoro di fertilizzazione con un unico passaggio in campo. Nel caso in cui il cereale sia coltivato per la produzione di granella, sarà altamente consigliato anche un secondo intervento durante la fase di botticella, utilizzando prodotti ad assorbimento più rapido.

Il controllo delle infestanti è anch'esso molto importante perché, come ben sappiamo, fanno competizione con ciò che stiamo coltivando. L'intervento erbicida viene fatto prevalentemente in post-emergenza delle malerbe e della coltura, in modo da poter valutare i principi attivi da utilizzare, le dosi da applicare e quali terreni trattare. Generalmente si agisce sulle dicotiledoni e, negli ultimi anni, cominciano a creare problemi alcune malerbe quali l'attacamani e il cardo. Anche il loietto, così come l'avena, si stanno diffondendo nei campi di cereali, diventando infestanti che, in alcuni casi, se non trattate, possono compromettere la raccolta della granella. La cosa migliore da fare è valutare, insieme al tecnico di zona, quando e con cosa interveni-

re. Il quando è importante anche per stabilire se aggiungere o meno alla miscela del fungicida. I fungicidi servono per il controllo dei patogeni fungini che possono colpire la pianta: ruggini, oidio, septoria, fusarium sono i principali. Questi patogeni possono agire in diversi periodi, già a partire dall'autunno, e svilupparsi in modo differente a seconda dell'andamento climatico in corso. Per trattarli si usano prodotti specifici, che hanno sia un'azione curativa che una preventiva. I cereali destinati alla produzione di foraggio vengono trattati preventivamente per avere tutte le foglie sane e in grado di svolgere al meglio la fotosintesi clorofilliana, nel rispetto dei tempi di carenza dei fitofarmaci. Per i cereali destinati alla produzione da granella è possibile intervenire in diversi momenti e, come nel caso del grano duro, potrebbe essere necessario irrorare la coltura due

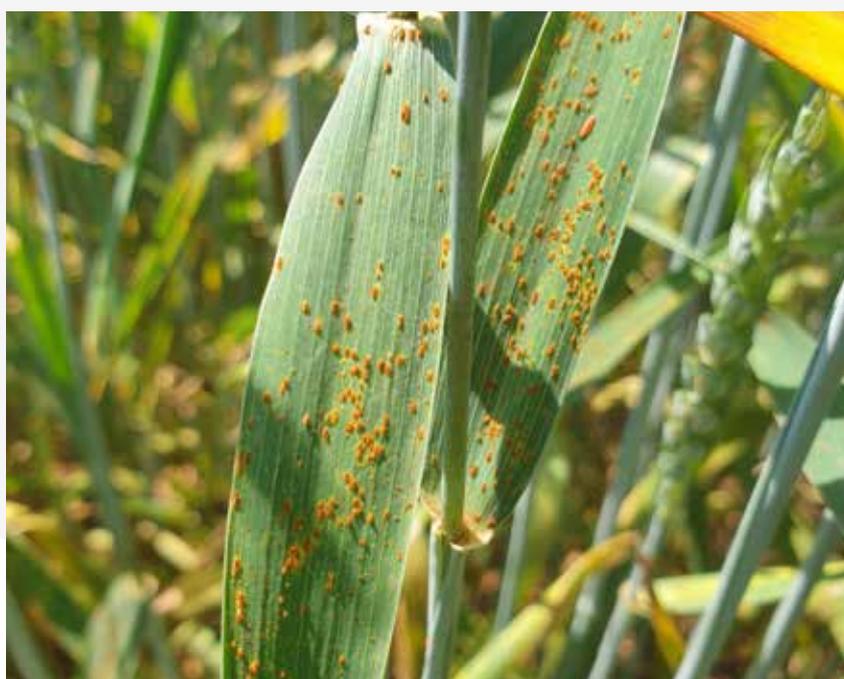
volte. Questo per proteggerla da patogeni che si manifestano in momenti diversi e che comprometterebbero gravemente le produzioni e la sanità di pianta e granella.

Quest'anno, sempre a causa delle abbondanti precipitazioni degli ultimi mesi, le spore delle malattie fungine saranno certamente in circolazione in maniera diffusa e sarà probabilmente necessario effettuare trattamenti per proteggere la coltura.

Naturalmente l'andamento climatico stagionale influenzerà sia le produzioni che la loro qualità, ma delle visite in campo saranno utili per valutare che trattamenti utilizzare e quando distribuire gli eventuali prodotti necessari. Il mettere in pratica le giuste tecniche agronomiche può aiutarci a ottenere buoni quantitativi di prodotti di qualità, sani ed esenti da tossine.



Campo infestato da papaveri



Foglia di frumento colpita da ruggine